

Una serie di interventi rispettosi, finalizzati alla salvaguardia dell'impianto storico del parco, sviluppati in tempi successivi, vincolati dall'erogazione dei finanziamenti. Senza discontinuità progettuali ed operative

L'intervento si caratterizza per la duplice natura delle opere previste: da un lato il restauro e la conservazione del patrimonio arboreo e naturale di discreto valore, che forma l'impianto storico del parco risalente agli inizi del XX Secolo;

dall'altra la ri-progettazione degli spazi pubblici, mirata a un loro recupero funzionale, in vista della auspicata apertura ai cittadini di un importante patrimonio, fino a oggi solo in parte fruibile, posto in un'area centrale del tessuto urbano.

La diversa natura degli interventi non ha, però, determinato una programmazione differenziata delle fasi di progetto e di esecuzione, data anche l'impostazione minimale che si è voluta conferire ai nuovi interventi progettuali, al fine di conservare quanto più possibile intatte le caratteristiche morfologiche e naturalistiche del parco.

La diversificazione per fasi temporali è stata invece una scelta dell'Amministrazione, che ha voluto programmare in un lasso temporale piuttosto lungo gli

interventi decisamente onerosi che il progetto prevede. Tale necessità, come vedremo più avanti, ha anche influenzato alcune scelte architettoniche di progetto.

Il progetto

Il parco della Casa Militare Umberto I di Turate è stato per anni diviso in due aree, caratterizzate da differenti tipi di fruizione: una zona destinata all'utilizzo da parte dei veterani di guerra e una zona destinata a giardino pubblico. L'intenzione principale del progetto è proprio quella di riconnettere fra loro le due parti, conferendo all'insieme che si viene a creare un carattere unitario. La maggior parte del parco, ad esclusione di alcuni piccoli orti e di una serie di corti ancora ben conservate adiacenti l'edificio principale, è stata identificata, in base a una convenzione del 1990 fra il Comune e l'ente che ha in gestione la proprietà, come "zona di manutenzione comunale". Per tale zona l'Amministrazione si impegnerà a eseguire i necessari interventi di risanamento, sostituzione, integrazione e cura del verde. Dopo un primo breve lotto destinato alla manutenzione, relativa in questa fase agli abbattimenti e alle potature indispensabili a garantire da subito la sicurezza di chi finalmente può godere del parco, si è dato inizio agli interventi di restauro e sistemazione, dapprima con una accurata revisione dell'ultima analisi fitosanitaria disponibile, ormai vecchia di una decina di anni. Questa fase, peraltro piuttosto breve, ha coinciso con un nuovo e più accurato rilievo di tutte le specie presenti, volto a verificare l'attualità degli interventi previsti. Come abbiamo già avuto modo di accennare, gli obiettivi principali del progetto sono la valorizzazione e la salvaguardia dell'impianto storico del parco, in modo da mantenere e caricare di significato le diverse zone

Stefano Rigoni

Verde d'epoca



che definiscono l'insieme dello spazio aperto, riconducendo il giardino alla sua essenza di grande area verde e caratterizzando le diverse zone in base alle destinazioni funzionali e alle percezioni visive che si vogliono offrire ai visitatori. Sempre con la ferma intenzione di caratterizzare gli interventi per la grande delicatezza e il rispetto dell'esistente, si sono costruite nuove viste e sequenze spaziali, mediante la realizzazione di quinte verdi o la sistemazione di aree esistenti con l'inserimento di nuove funzioni, come nel caso dell'area gioco per bambini.

La necessità di realizzare alcune strutture fisse di servizio al parco e la decisione dell'Amministrazione di operare l'intervento per differenti lotti hanno indotto una riflessione sul tema di piccoli edifici pensati come prototipi ripetibili sul territorio, in particolare in parchi, giardini o spazi aperti.

Si è pensato di inserire, vicino all'ingresso principale, un edificio destinato ai locali di custodia e ai bagni pubblici, colorato a tinte forti e sormontato da una pergola in legno naturale; pensato sin da subito concettualmente e compositivamente in funzione dei successivi lotti, rappresenta il primo blocco al quale si aggiungeranno quelli del bar, dell'emeroteca, dei giochi al chiuso per bambini e altri suggeriti di volta in volta dall'amministrazione o dalle varie associazioni interessate dal programma di recupero del parco.

Caratterizzato da estrema semplicità e costi contenuti, come a volte accade occupandosi di progettazione pubblica, confida nel linguaggio in forte analogia con il contesto naturale e nella chiarezza delle scelte formali per costruire la

Una casetta nel parco

Vicino all'ingresso principale è stato inserito un edificio destinato ai locali di custodia e ai bagni pubblici, colorato a tinte forti e sormontato da una pergola in legno naturale; pensato subito concettualmente e compositivamente in funzione dei successivi lotti, rappresenta il primo blocco al quale si aggiungeranno quelli del bar, dell'emeroteca, dei giochi al chiuso per bambini e altri suggeriti di volta in volta dall'amministrazione o dalle varie associazioni interessate dal programma di recupero del parco. Il blocco in intonaco giallo con serramenti rossi si percepisce da lontano, entrando in una vera e propria risonanza cromatica col verde degli alberi.



propria potenzialità espressiva. Il blocco in intonaco giallo con serramenti rossi si percepisce da lontano, entrando in una vera e propria risonanza cromatica col verde degli alberi. Da vicino, la pergola in legno alta e slanciata ben al di sopra del blocco in muratura, crea uno spazio di sosta e riposo attrezzato con una lunga panchina. La sua silhouette, determinata anche semplicemente dalla posizione specifica che il piccolo edificio doveva avere all'interno del parco, richiama fortemente la verticalità esile dei tronchi degli alberi, e accompagna all'area centrale del grande prato e del frutteto. Il problema della manutenzione, centrale nelle scelte dell'Amministrazione, ha determinato scelte tecniche e formali tese a minimizzare le pressunte necessità di intervento. Materiali semplici, duraturi e con poca manutenzione sono stati scelti anche per le par-

Ogni nuovo intervento ha inteso evidenziare un grande rispetto per l'esistente: si sono costruite nuove viste e sequenze spaziali, mediante la realizzazione di quinte verdi o la sistemazione di aree esistenti con l'inserimento di nuove funzioni, come nel caso dell'area gioco per bambini.

ti di arredo e di sistemazione a verde. Anche qui grande attenzione e rispetto per l'esistente hanno portato, laddove fosse necessario integrare le specie arboree, a scegliere essenze già presenti nel parco storico. Anche i vialetti esistenti sono stati restaurati e confermati nel loro tracciato. Quelli nuovi, resi necessari dalle funzioni inserite, sono stati realizzati in terreno catalizzato.

SCHEDA TECNICA

- *Committente:*
Comune di Turate (Co)
- *Progetto architettonico:*
Stefania Restelli, Saronno (VA)
- *Collaboratore:*
Sara Pivetta, Saronno (VA)
- *Responsabile del procedimento e DL:*
Fausto Martignoni, Turate (CO)
- *Superficie:*
19.300 m²
- *Fornitore giochi:*
Tecnolegno Fantoni (AR)

